

Collegio S. Giuseppe

Via S. Francesco da Paola 23 – Torino

Crocifissioni

Opere di 41 artisti

a cura di

Alfredo Centra

Donatella Taverna

Francesco De Caria

5 marzo – 2 aprile

Orario: Lu-ve 10.30-12 e 16-18; sabato 10.30-12.

All'inaugurazione verrà presentato il volume di recente pubblicazione ***Percorsi d'arte***, mostre d'arte al Collegio San Giuseppe, 2010 – 2015.

Interviene frater **Remo Guidi**, studioso, storico della Congregazione.

Alquanto varia è la risposta dei 41 artisti in mostra. Opere si soffermano sulla rappresentazione della **Passione del Cristo, secondo i canoni tradizionali**, sia pur con stilemi originali.

Vi sono **riferimenti alla più violenta storia del Novecento**. In taluni dipinti presenze, come lo spaventapasseri, di per sé evocatrici di solari immagini, sono inquietante segno della **riduzione dell'uomo a cosa**.

E' proposto il tema della **violenza sulla natura e sull'ambiente** e, per contro, compaiono opere che intendono la **violenza insita nella natura** stessa.

La violenza, può essere insita nei riti di varie religioni - non solo la pagano classica, ma l'ebraica (Genesi 22,1-8 ed episodio di Abramo e Isacco, vedi Elio Toaff 2007) - che prevedono sacrifici di vittime animali, forse in sostituzione di sacrifici umani da offrire alla divinità.

E' "**crocifissione**" anche **quella di donne e madri**, nel furore della violenza depositarie di un amore incondizionato e invincibile, rappresentate nelle *Pietà* e in *Veronica*.

Alla Crocifissione si affianca la speranza della **Resurrezione della primavera**; la stessa Croce diviene segno di **orientamento** per il viandante disperso fra i sentieri della campagna, quando indica la presenza di un campanile. E' simbolo di **compassione** nella leggenda del pettirosso: il rosso sgargiante sul petto dell'animale deriva dal sangue del Crocefisso cui esso fu l'unico essere ad accostarsi.

L'itinerario proposto, nella estrema sintesi imposta dallo spazio espositivo, offre spunti per una profonda e articolata riflessione, capace, nelle intenzioni, di rinnovare lo sguardo sulla vicenda del Cristo, troppo sovente - in una cultura superficiale ed edonistica - offuscata e banalizzata, ridotta e stravolta a pretesto per rituali affatto laici e consumistici.

Francesco De Caria.